

approvate precedentemente, e mettere in dubbio la validità di molte delle precedenti elezioni. Ora, questo sistema è assolutamente inammissibile; esso distruggerebbe in molti casi l'indipendenza e l'inamovibilità del deputato.

Io credo che la Giunta incaricata di riconoscere il numero degli impiegati nelle seconde elezioni non aveva mandato di estendere la sua inchiesta sulle elezioni precedenti; questo mandato era stato esaurito dalla prima Commissione, e per tutte le elezioni sulle quali la Giunta nominata dalla Camera precedentemente aveva portato e poteva portare le sue indagini, per tutte quelle elezioni eravi autorità di cosa giudicata, ed ogni inchiesta doveva assolutamente respingersi. Se noi, lo ripeto, non ammetteremo questi precedenti, noi getteremo il dubbio sulla validità delle elezioni anche quando sono approvate dalla Camera, noi porteremo la perturbazione nel sistema costituzionale.

Io poi assolutamente non posso ammettere che ci fosse dubbio sui fatti che hanno dato luogo alla convalidazione della nomina del signor Del Drago; io ho votato con pienissima coscienza contro la convalidazione di quell'elezione.

Mi si comunicano in questo momento, ed ho sott'occhio, due documenti che furono letti in quella discussione; essi sono stampati nel resoconto della Camera, e, a mio avviso, bastavano per annullare l'elezione. Mi permetta la Camera che io ne dia lettura.

L'uno è concepito in questi termini:

« Napoli, 9 maggio.

« Perchè possano alligarsi al processo dell'elezione del reverendo signor Giuseppe Del Drago assunto al Parlamento nazionale del collegio al margine segnato, il sottoscritto si pregia far tenere alla signoria vostra illustrissima:

« 1° L'atto di nascita del signor Del Drago;

« 2° Un certificato del vescovo di Conversano che attesta essere il signor Del Drago canonico della chiesa di Rutigliano con obbligo di residenza. Sulla fede poi del governatore di quella provincia ho l'onore d'assicurarla:

« Che il signor Del Drago non ha, nè prima, nè dopo la sua elezione alla rappresentanza nazionale, presentata rinunzia al predetto suo canonicato;

« 3° Che ha dichiarato che, quand'anche la presentasse, egli non potrebbe accettarla, sapendo che non potrebbe essere fondata sopra ragioni canoniche.

« Sottoscritto: *il segretario generale di Stato* NICRA. »

L'altro certificato è questo:

« Giuseppe Maria Macedola, dottore in sacra teologia, per la grazia di Dio e della Santa Sede vescovo di Conversano;

« A tutti coloro, cui perverranno le presenti testimoniali, facciamo certa ed indubitata fede, come i proventi del canonicato, conferito a D. Giuseppe Del Drago di Rutigliano, ascendono a circa ducati 160, provenienti dalla massa comune, e ducati 110 dal canonicale, salvo le variazioni per le varietà dei fitti e del raccolto pei quali è tenuto prestare:

« 1° Il servizio al coro in tutti i giorni festivi attualmente esistenti, in quei soppressi, e nell'alternativa della sua settimanale;

« 2° Cantare la messa conventuale nella settimana che gli tocca di giro (*Si ride*), non che altre messe, che in tutto l'anno ascendono a circa 25;

« 3° Celebrare un circa 220 messe piane per una porzione capitolare.

« Conversano, dalla vescovile curia, 27 febbraio 1861.

« Sottoscritto: GIUSEPPE MARIA, vescovo di Conversano. »

Io, o signori, quando intesi lettura di questi documenti, non aveva più bisogno di altri schiarimenti per capire che il

signor Del Drago era canonico; quindi ho votato contro la convalidazione della sua elezione. Ma la Camera ha pronunciato diversamente, e dopo la sentenza irrevocabile della Camera, se non vogliamo perturbare il sistema costituzionale, non dobbiamo elevare alcun dubbio sulla validità di quest'elezione.

PRESIDENTE. Il deputato San Donato ha facoltà di parlare.

SAN DONATO. Citerò un fatto di più in appoggio dell'elezione del canonico Del Drago.

Quando il relatore Capriolo presentò la lista degli impiegati ammessi alla Camera, io domandai la parola per osservare che parecchi impiegati, i quali non erano nelle categorie eleggibili, erano stati ammessi, e citai il deputato Nelli, direttore di Ministero in Toscana, ed un sotto-intendente di finanze. La Camera, non ostante le giuste mie osservazioni, li ammise sulla considerazione che la di loro elezione essendo stata dichiarata valida, si doveva rispettare come fatto compiuto.

Ora io non so come questa ragione che militò per gli altri non debba militare pel canonico Del Drago, e non capisco il motivo per cui l'onorevole Maresca, che si era fatto difensore accanitissimo del canonico Del Drago, ora ne combatta invece l'eleggibilità.

Per me il canonico Del Drago non è punto mio amico politico; ma, come diceva l'onorevole Depretis, qui non si tratta di persone, si tratta di un principio inconcusso, si tratta dell'indipendenza dei deputati; ecco perchè io sostengo la proposta di rigettare le conclusioni della Commissione, lasciando intieramente alla Camera la responsabilità di un atto così illegale.

VIOIRA. Secondo la mia opinione, quando si trattò della convalidazione della nomina del canonico Del Drago, si ritenne per dubbio il fatto se, egli possedesse ancora o no il canonicato; in prova ne sia l'argomento addotto da uno dei più efficaci propugnatori di quella elezione, il sacerdote Valenti, il quale citava un capitolo delle decretali di Gregorio IX, secondo il quale, il beneficiario, il quale per qualunque ragione non possiede il beneficio e non soddisfa ai pesi per un tempo determinato, e credo che sia un decennio, perde il beneficio. Ora, diceva il sacerdote Valenti, come il canonico Del Drago non possedette e non poté possedere più il canonicato, in seguito delle sentenze criminali per imputazioni politiche, e non poté soddisfare agli obblighi inerenti al canonicato per lo spazio di dieci anni, così a termini del diritto canonico ha perduto il suo beneficio, e, avendolo perduto, non può più la sua posizione costituire un caso d'incapacità e d'ineleggibilità.

Ora dunque può essere che nell'opinione del deputato Depretis questa circostanza non fosse dubbia, se cioè il canonico Del Drago ritenesse ancora o no il diritto al beneficio; ma io non credetti allora punto alla certezza del diritto di avere il canonicato, e nella stessa mia condizione forse furono altri deputati che votarono per la convalidazione, e tennero conto nella discussione d'allora dell'ultimo argomento che Valente addusse e che io vi ho riferito.

Eppertanto in ora vi possono essere di coloro i quali sieno persuasi che il diritto e la qualità di canonico del signor Del Drago non fosse stata ben precisamente conosciuta già prima, e questi votarono contro.

PRESIDENTE. Metterò ai voti le conclusioni della Commissione per l'annullamento dell'elezione del canonico Del Drago.

(Dopo prova e controprova, l'elezione è annullata.)